

quale condusse un'opera di valorizzazione della musica del passato (Bach in particolare) e di promozione dell'attività di compositori contemporanei come Schubert, Chopin, Berlioz, Brahms. Dopo i quarant'anni Schumann manifestò con sempre maggiore frequenza segni di instabilità mentale e fragilità psicologica: nel 1854 tentò il suicidio, gettandosi nel Reno, ma fu salvato da un barcaiolo, quindi internato in una casa di cure per malattie mentali a Eendenich, dove morì due anni dopo. La **Sinfonia n.1 op.38 Primavera** nasce nel 1841, in un periodo particolarmente felice per Schumann, subito dopo il contrastato matrimonio con la giovane Clara Wieck. Al tempo Schumann aveva composto quasi tutta la sua opera pianistica, e la "Primavera" rappresenta il suo esordio in campo sinfonico, che egli vedeva come fertile terreno pur non possedendo grande esperienza. La stesura della *Prima Sinfonia* avvenne in brevissimo tempo, dal 23 al 26 gennaio 1841, l'orchestrazione nel mese seguente, mentre il 31 marzo avvenne la prima esecuzione assoluta al Gewandhaus di Lipsia, sotto la direzione di Felix Mendelssohn, la cui esperienza come direttore e compositore sarà di grande aiuto per Schumann. L'idea originale fu suggerita da un poema dedicato alla primavera di A. Böttger; il titolo dell'opera e dei singoli movimenti (*Risveglio della Primavera*, *Sera*, *Allegri compagni di giochi*, *L'addio della Primavera*) furono eliminati da Schumann prima della pubblicazione, e tuttavia spiegano – lontano da ogni descrittivismo bucolico – la freschezza creativa che permea l'intera composizione.

Daniele Salvini

Prossimi Appuntamenti

**MA 14
ME 15
NOV**
ore 21

IL NOME DELLA ROSA
regia **Leo Muscato**
dal Best Seller di
Umberto Eco



**VEN 24
DO 25
NOV**
ore 20.30-16.30

NABUCCO
di
Giuseppe Verdi



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



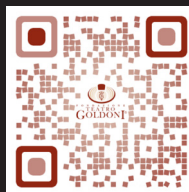
Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone
per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

grafica:FB

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



CONCERTI 20¹⁷/₁₈



Giovedì 9 novembre, ore 21

ENRICO DINDO direttore e violoncello
ORT Orchestra della Toscana

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno



Enrico Dindo

direttore e violoncello

ORT Orchestra della Toscana

Programma

Richard Strauss

Romanza in fa maggiore per violoncello e orchestra AV 75 (durata 12 min.)

Alexander Glazunov

Le chant du ménestrel, per violoncello e orchestra op.71 (durata 3 min.)

Antonín Dvořák

Rondò in sol minore per violoncello e orchestra op.94 (durata 8 min.)

Robert Schumann

Sinfonia n.1 in si bemolle maggiore op.38 Primavera (durata 32 min.)

Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Animato

Larghetto

Scherzo: Molto vivace - Trio I: Molto più vivace - Trio II

Allegro animato e grazioso

Il concerto sarà preceduto da una degustazione di prodotti vinicoli e del territorio offerti da **Le strade del vino e dell'olio e Toscana in tavola**



I vini di questa sera sono:

Aleatico Rosato dell'Isola d'Elba e Rosso di Bolgheri

messi a disposizione dalle aziende:

Fattoria delle Ripalte Capoliveri

Az. Agr. Giorgio Meletti Cavallari Bolgheri



La Romanza per violoncello e orchestra op.13 di Richard Strauss (Monaco di Baviera, 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 1949) fu scritta nel 1883 e dunque appartiene al periodo della sua formazione: essa rappresenta un omaggio alla grande tradizione cameristica da parte di Strauss, significativa dei suoi futuri orientamenti. Precoce talento compositivo e grande direttore d'orchestra, tra il 1886 e il 1903 Strauss scrive poemi sinfonici e sinfonie a programma (Aus Italien, Don Juan, Till Eulenspiegels, Also sprach Zarathustra, Don Quixote, Symphonia domestica, ecc): in questi lavori egli esalta magistralmente tutte le risorse timbriche e dinamiche dell'orchestra tardo-romantica, sull'esempio della grande tradizione lisztiana e wagneriana. Divenuto celebre e famoso, Strauss compie una drastica svolta stilistica che si attua essenzialmente nell'ambito del teatro musicale, prima con *Salomé* (1905) poi con *Elektra* (1909), opere molto vicine alle contemporanee tendenze espressioniste. Negli anni Dieci del '900 molti compositori intrapresero nuove strade sulla via dell'atonalità: Strauss rimane fedele ad una scrittura di tipo tradizionale, ancora caratterizzata dall'uso della tonalità (*Der Rosenkavalier*, 1909-1910, *Ariane auf Naxos* 1911-1912). L'eclettismo neoclassico che caratterizza la terza fase creativa di Strauss è rafforzato dalla sua adesione alla politica culturale del regime nazista, nonostante rimanga intatto il fascino della sua maestria compositiva (*Metamorphosen* 1945, *Vier letzte Lieder* 1948). *La Romanza in fa maggiore* (Andante cantabile) è venuta alla luce dagli archivi di Garmisch abbastanza recentemente, pubblicata dall'editore Schott nel 1987. Strauss la compose poco dopo la *Sonata per violoncello e pianoforte op. 6*, e la dedicò allo zio Anton Ritter von Knözinger, magistrato a Monaco, che ha conservato il manoscritto per lungo tempo. Della *Romanza* esistono due versioni: una per violoncello e pianoforte, una per violoncello ed orchestra, eseguita per la prima volta dal violoncellista Hans Wihan con l'orchestra di Corte di Monaco, la stessa in cui il padre di Strauss suonava il corno.

Aleksandr Glazunov (San Pietroburgo, 1865 – Neuilly-sur-Seine, Parigi 1936), figlio di un editore di San Pietroburgo, allievo di Rimsky-Korsakov, è stato uno tra i più importanti compositori e direttori d'orchestra russi a cavallo tra '800 e '900, docente e direttore del Conservatorio di musica della città natale. Vicino al Gruppo dei Cinque – formato da Mussorgskij, Rimsky-Korsakov, Borodin, Balakirev, Cui, sganciati dalle tradizioni accademiche della musica occidentale e fautori di uno stile musicale tipicamente russo – Glazunov fu autore soprattutto di musica

sinfonica, ma anche di balletti, opere e musica da camera. Compose **Le chant du ménestrel, per violoncello e orchestra op.71** nel 1901, dedicando la composizione al violoncellista Alexander Wierzbilowicz, famoso solista e docente al Conservatorio di San Pietroburgo. Questa brevissima composizione si ispira alla figura dei poeti cortesi che caratterizzarono la lirica europea dei secoli XII e XIII, è un concentrato di espressività esaltata dalla particolare cantabilità dello strumento solista, e conobbe una grande fortuna presso il grande pubblico soprattutto dopo l'esecuzione nel 1907 della allora giovanissima e famosa violoncellista britannica Beatrice Harrison (1892 – 1965) al Royal College of Music, sotto la direzione dello stesso Glazunov.

Antonín Dvořák (Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904) fu uno dei compositori più significativi delle cosiddette Scuole nazionali, formate cioè da compositori in cui era forte il riferimento alle matrici musicali della propria tradizione nazionale. Violinista, organista, pianista, direttore di cori e orchestre e naturalmente compositore, Dvořák apprese dal padre i primi rudimenti musicali e fin dall'infanzia entrò in contatto con la musica contadina anche grazie alla piccola orchestra in cui suonava il padre, il cui repertorio era prevalentemente folklorico. La composizione del **Rondò per violoncello e orchestra op.94** (Allegro grazioso) risale al 1893, ma esiste una precedente versione per violoncello e pianoforte che risale al 1891 e che l'anno successivo fu portata in tournée da un trio formato dallo stesso Dvořák (pianoforte) insieme al violinista Ferdinand Lachner e al violoncellista Hans Wihan, un tour di concerti in Boemia prima della partenza per l'America. Fu a New York, dove aveva assunto la direzione del Conservatorio di Musica Nazionale (1892-1895) per l'elevato compenso di 15.000 dollari annui, che Dvořák compose la versione per violoncello e orchestra, subito dopo la stesura della celeberrima *Sinfonia n.9 in Mi minore Dal Nuovo mondo*.

Robert Schumann (Zwickau, 1810 – Bonn, 1856) è stata una delle anime del romanticismo musicale europeo. Pianista, compositore, critico musicale, Schumann affiancò fin da giovanissimo allo studio della musica l'interesse fortissimo per la letteratura, cimentandosi fin dall'età di 13 anni nella stesura di racconti, poesie, drammi. Nella sua formazione pianistica fu determinante lo studio con Friedrich Wieck, di cui sposò la figlia Clara nel 1840. Interrotta la carriera concertistica per una malattia alla mano destra, Schumann diresse per una decina di anni la rivista "Neue Zeitschrift für Musik", attraverso la